

Comunicato Stampa

SACE presenta a Napoli il Rapporto Export 2017: export italiano +4% nei prossimi quattro anni, € 490 miliardi nel 2020

- SACE presenta alle imprese campane il nuovo Rapporto Export e indica i 15 mercati su cui puntare
- La Campania è la prima regione esportatrice del Sud Italia con oltre 10 miliardi di beni venduti nel 2016. Il buon andamento delle esportazioni prosegue anche nel primo semestre 2017: +2,3% grazie anche alle vendite extra-Ue
- Nel 2016 SACE e SIMEST hanno mobilitato risorse per 540 milioni di euro a sostegno di oltre 1.000 aziende campane

Napoli, 12 ottobre 2017 – È un futuro in accelerazione, tra ripresa e profondi cambiamenti, quello che attende l'export italiano nei prossimi quattro anni. Questo il quadro delineato da "Export Unchained. Dove la crescita attende il Made in Italy", l'ultimo Rapporto Export di SACE – che insieme a SIMEST costituisce il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP –, presentato oggi a Napoli.

Al centro dell'incontro, che si è tenuto a Castel Sant'Elmo con alcune aziende protagoniste dell'export regionale – **Pastificio Di Martino, Magaldi, Kiton, Getra Power** – le previsioni export per mercati e settori, e gli strumenti assicurativo-finanziari attraverso cui le aziende locali possono incrementare la propria competitività a livello globale.

*"Il 2017 sta segnando un'ottima performance per l'export italiano che, secondo le nostre stime, chiuderà l'anno con una crescita poco al di sotto del 4%, in linea con quanto prevediamo anche per il prossimo triennio – ha dichiarato **Livio Mignano, Head of Domestic Network di SACE**. In questo quadro non mancano le opportunità per la Campania, che si conferma un traino per le esportazioni dal Sud Italia. Un territorio dinamico e ricco di imprese eccellenti in cui, grazie all'ufficio di Napoli, lo scorso anno SACE e SIMEST hanno mobilitato 540 milioni di euro di risorse in favore di oltre 1.000 aziende, in prevalenza PMI".*

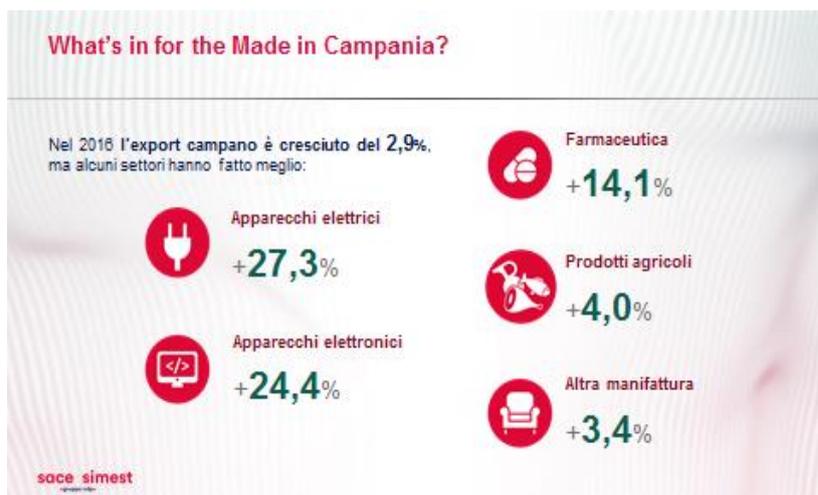
*"SACE e SIMEST insieme sono in grado di offrire alle imprese campane una gamma completa di strumenti finanziario-assicurativi per esportare ed effettuare investimenti produttivi all'estero – ha sottolineato **Alessandra Ricci, Amministratore delegato di SIMEST** – Ci rivolgiamo a chi già si è aperto ai mercati esteri e vuole potenziarsi con l'assicurazione dei crediti, la protezione degli investimenti esteri, la partecipazione al capitale delle imprese, ma siamo soprattutto al fianco delle PMI che con noi possono iniziare davvero a compiere i primi passi verso l'internazionalizzazione, grazie a finanziamenti a tasso agevolato che coprono già dalle prime spese per intraprendere il percorso, quelle per partecipare alle fiere e valutare la fattibilità dei progetti".*

In quest'occasione è stato presentato il **programma "Push to open"**, attraverso cui SACE, in collaborazione con Jointly, ha "adottato" una classe dell'Istituto Tecnico Economico Statale Ferdinando Galiani di Napoli cui aprirà le proprie porte per offrire esperienze di *job shadowing* e avvicinare, in modo diretto ed efficace, i giovani al mondo del lavoro.

Andamento dell'export campano: focus settori e mercati di opportunità

La Campania è la prima regione esportatrice dell'Italia meridionale e la nona a livello nazionale, con **10 miliardi di beni esportati**, ovvero il 2,4% del totale nazionale, e un tasso di crescita intorno al 3% nel 2016.

Alcuni settori sono stati il fiore all'occhiello della regione: gli apparecchi elettrici ed elettronici, infatti, sono cresciuti oltre il 24%, ma anche la farmaceutica ha performato bene (+14%), grazie alla domanda proveniente dai Paesi europei fuori dall'area Euro.



Alimentari, mezzi di trasporto, tessile e abbigliamento, prodotti in metallo e farmaceutico, rappresentano il 70% dell'export regionale.



I mercati avanzati europei (Francia, Germania, Regno Unito) - malgrado un calo nel 2016 - ed extraeuropei (Svizzera e Stati Uniti) rimangono le mete privilegiate per le vendite estere campane e costituiscono quasi la metà del totale esportato. Positive le vendite verso i Paesi dell'Est Europa (Polonia, Repubblica

Ceca, Slovacchia e Ungheria) che pesano per il 5% sul totale.

Nei primi sei mesi del 2017 prosegue il trend positivo dell'export campano ad un tasso di crescita del 2,3%, trainato dai mercati extra-Ue (+6,9%).

I settori principali hanno chiuso i primi sei mesi col segno positivo, fatto salvo quello alimentare in difficoltà a causa della minore domanda dell'Unione europea, e la farmaceutica che si conferma un traino (+14%).

A livello di **geografie di destinazione**, il primo semestre dell'anno ha replicato l'andamento del 2016: ancora molto bene l'export verso Stati Uniti e Svizzera, e, ancora in flessione le vendite verso Francia, Germania e Regno Unito. Da evidenziare l'ottimo andamento sul mercato spagnolo con un incremento di oltre il 40%, grazie al maggiore export di mezzi di trasporto (+172,5%, con un peso di oltre il 30% in questi primi sei mesi) e prodotti alimentari (+36,1%, che rappresentano il 14% del totale).

Export italiano | Previsioni 2017-2020

Si apre finalmente una fase molto più favorevole della precedente per le esportazioni italiane di beni. Complice la ripresa degli investimenti in alcuni mercati emergenti, la neutralizzazione del ciclo avverso del petrolio, il nostro export si prepara dunque a un cambio di marcia sostanziale, mettendo a segno, dopo la performance moderata del 2016 (+1,2%), una crescita a un tasso medio del 4% nei prossimi quattro anni, fino a raggiungere nel 2020 il valore di 489 miliardi di euro. Di pari passo, aumenterà l'incidenza dell'export di beni e servizi sul Pil, che, già salita dal 25,8% del 2010 al 30,4% del 2016, arriverà al 32,4% entro il 2020.

Andamento dell'export italiano di beni 2014-2016 e previsioni 2017-2020 (€ miliardi, variazioni %)



Fonte: Rapporto Export SACE

Previsioni 2017 per area geografica. Per l'anno in corso, i tradizionali mercati europei, nordamericani e asiatici contribuiranno in modo significativo alla crescita dell'export italiano. La performance migliore è attesa per il Nord America (+4,9%), trainato dagli Stati Uniti e seguito dall'Asia (+4,6%), dove Cina, India e Indonesia garantiranno ottime opportunità; a seguire Europa avanzata (+3,4%) ed emergente (+2,9%). In crescita anche Medio Oriente e Nord Africa (+2,1%) e America Latina (+1,6%), nonostante le difficoltà dell'ultimo anno. Le criticità di diversi Paesi africani, invece, non consentiranno di andare oltre una stabilizzazione delle nostre vendite nell'area subsahariana (-0,4%), con alcune economie in controtendenza.

Previsioni 2018-2020 per area geografica. Nel 2018-2020, in media, l'export crescerà in ogni area geografica a ritmi superiori al 3,5%, con un miglioramento quindi anche nelle aree che hanno mostrato maggiore debolezza nel 2016, quali l'Africa subsahariana, l'America Latina e il Medio Oriente e Nord Africa; i mercati europei costituiranno una fonte di domanda importante, sia in termini di peso sia di solidità e stabilità. In Asia si profilano ottime opportunità anche in economie "minori", ma in forte sviluppo, come le Filippine, la Malaysia e il Vietnam.

Previsioni per settori. Il Rapporto segnala performance molto positive per la chimica e per i mezzi di trasporto; buone prospettive per i comparti del Made in Italy tradizionale, tra cui spicca l'agroalimentare; alcune cautele per la metallurgia, comunque in ripresa dopo le avversità congiunturali dell'ultimo anno. La chimica (42 miliardi di euro di export nel 2016) registrerà il tasso di crescita più sostenuto nelle vendite estere (+6,3% nel 2017 e +5,8% nel 2018-2020), grazie al rilancio degli investimenti nei settori industriali in cui trova applicazione, dal petrolchimico al farmaceutico. Per la meccanica strumentale (primo settore per l'export italiano, con 85 miliardi di euro nel 2016) si prevede un +2,2% nel 2017 e un'accelerazione nel triennio successivo. I mezzi di trasporto (45,2 miliardi di euro di export nel 2016) metteranno a segno una crescita estera del 5% nell'anno in corso e del 5,4% nel 2018-2020, grazie alla performance di tutti i comparti - *automotive*, navi e velivoli - destinati alla clientela *retail* o legati a settori strategici dell'economia.

Dove esportare | I 15 mercati ad alto potenziale per il Made in Italy

In base agli indicatori di rischio, alla crescita dell'economia e della domanda, alle dinamiche dell'export italiano negli ultimi anni e al posizionamento competitivo rispetto ai nostri tradizionali concorrenti, SACE ha identificato 15 geografie ad alto potenziale per le esportazioni e gli investimenti italiani: una selezione di mercati target – sia emergenti sia avanzati – che ha intercettato complessivamente 85 miliardi di euro di vendite italiane nel 2016 (pari al 20% dell'export complessivo) e che potrà intercettarne oltre 100 nel 2020, in virtù della crescente domanda di beni proveniente da questi Paesi (+5,7% medio annuo nei prossimi quattro anni). **Le 15 geografie sono:** Arabia Saudita, Brasile, Cina, Emirati Arabi Uniti, India, Indonesia, Kenya, Messico, Perù, Qatar, Repubblica Ceca, Russia, Stati Uniti, Sudafrica e Vietnam.

Mercati prioritari per l'export italiano 2017-2020 e indici di opportunità

Mercati	Esportazioni 2016 (€ mld)	Previsione crescita media 2017-2020	Export Opportunity Index (min 0 max 100)	Investment Opportunity Index (min 0 max 100)
Stati Uniti d'America	37	5,5%	76	72
Cina	11	6,2%	80	71
Russia	6,7	0,8%	65	55
Emirati Arabi Uniti	5,4	3,5%	70	62
Repubblica Ceca	5,3	5,7%	72	67
Arabia Saudita	4,2	3,7%	71	59
Messico	3,7	5,6%	67	62
India	3,3	6,2%	77	80
Brasile	3,2	2,3%	61	57
Sudafrica	1,6	1,6%	65	51
Indonesia	1,2	5,8%	65	61
Vietnam	1	6,5%	68	69
Qatar	0,9	3,1%	64	51
Perù	0,5	3,4%	69	66
Kenya	0,2	6,3%	65	54
Totale	85,2			

Fonte: SACE; Istat

SACE, controllata al 100% da Cassa depositi e prestiti, offre servizi di export credit, assicurazione del credito, protezione degli investimenti all'estero, garanzie finanziarie, cauzioni e factoring. Con € 87 miliardi di operazioni assicurate in 198 paesi, SACE sostiene la competitività delle imprese in Italia e all'estero, garantendo flussi di cassa più stabili e trasformando i rischi di insolvenza delle imprese in opportunità di sviluppo.

SIMEST, controllata al 76% dalla SACE e partecipata da primarie banche italiane e associazioni imprenditoriali interviene in tutte le fasi dello sviluppo estero delle imprese italiane, con finanziamenti a tasso agevolato a sostegno dell'internazionalizzazione, con contributi agli interessi a supporto dell'export e attraverso l'acquisizione di partecipazioni.

SACE insieme a SIMEST costituisce il Polo dell'Export e dell'Internazionalizzazione del Gruppo CDP



#promuoviamoilfuturo

Contatti per i media
SACE | Ufficio Stampa
T. +39 06 6736888
ufficio.stampa@sace.it

Contatti per aziende
SACE | Customer Care
Numero Verde 800 269 264
info@sace.it